

A MARZO RAGGIUNTI 2,7 MILIONI DI CLIENTI E UN FATTURATO COMPLESSIVO DI 150 MILIONI (+184%)

## Tlc, boom dei virtuali guidato da Poste e Acotel

DI ANDREA BASSI

**G**li operatori mobili virtuali hanno cominciato reclutare clienti e macinare ricavi. A fine marzo erano 2,7 milioni gli italiani che hanno inserito nel proprio cellulare la scheda sim di uno dei gestori che operano sul mercato senza avere una rete propria. In un anno il numero dei clienti è più che raddoppiato. Dodici mesi fa a utilizzare un operatore virtuale erano solo 1,2 milioni di persone. E anche il fatturato ha spiccato il volo. Nel giro di un anno i ricavi dei servizi di telefonia mobile virtuale sono passati da 52,7 a 149,8 milioni di euro, con un balzo del 184%. Sono aumentati sia i servizi voce, il cui giro d'affari è passato da 46,3 a 125,4 milioni (con un aumento del 170%), sia i servizi dati, il cui fatturato è balzato da poco più di 6 milioni a 24 milioni. La fotografia aggiornata del settore è stata scattata dalla relazione annuale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Ne esce l'immagine di un comparto dove l'idea vincente l'hanno avuta in due: Poste Mobile e Noverca, la società controllata da Acotel e partecipata da Intesa Sanpaolo. «Di crescente successo», si legge nella relazione, «appare il modello di business che caratterizza l'offerta di Poste Italiane e Noverca, il cui peso aumenta in misura assai consistente». Nel 2009 le due società insieme hanno registrato il 63% dei ricavi complessivi degli operatori mobili virtuali. Insomma, spiega il Garante, «il modello legato all'integrazione con altri servizi telematici (postali e finanziari), anche se in leg-

gera riduzione, appare quello di maggiore successo commerciale (supera il 50% del mercato)». Sta invece perdendo terreno il cosiddetto «modello etnico», basato sulla competizione sui prezzi dei servizi vocali nelle chiamate internazionali. La quota di mercato di questo business, nel quale operano società come Daily Telecom e Pldt Italia, è scesa dall'11,9% del 2008 all'8,2% del 2009. Ma a mostrare segni di affanno sono soprattutto le imprese legate alla grande distribuzione o con una rete distributiva di consistenti dimensioni (come Carrefour, Coop Italia o Erg Mobile), le quali combinano il servizio di telefonia mobile con offerte e promozioni legate ai prodotti che rappresentano la loro attività principale (prodotti alimentari e di largo consumo, benzina). La loro incidenza sul giro d'affari complessivo degli operatori di telefonia mobile virtuale è scesa dal 28,4 al 14,8% tra il 2008 e il 2009.

Bene invece stanno facendo in questo settore le società che operano nella telefonia fissa e che hanno deciso di provare a inte-

grare le loro offerte anche con il mobile usando il canale virtuale. È il segmento in cui sono entrate Tiscali e Fastweb. Il loro peso sul fatturato complessivo degli operatori virtuali è salito dall'1,7% del 2008 al 13,6% del 2009.

**Intanto ieri Corrado Calabrò**, presidente dell'Agcom, è tornato sul tema del collasso delle reti mobili in Italia. La situazione di intasamento in alcune ore del giorno è sempre grave, ha spiegato, e non bastano gli interventi di rafforzamento avviati da Telecom. «La parola collasso», ha detto Calabrò, «forse è un po' troppo forte, ma io dovevo anche richiamare l'attenzione. Oggi il traffico è costipato, ci sono ore del giorno in cui è intasato e rallentato. Va bene questo? È accettabile in un Paese ad alta evoluzione tecnologica e sociale come il nostro?», si è chiesto il Garante. «Certamente no», è stata la risposta, considerando che, «con questo tasso di crescita, l'intasamento cresce



sempre più». Per evitare il rischio di collasso delle reti mobili, l'Agcom ha intenzione di proporre al governo di mettere all'asta 300 megahertz di nuove frequenze da destinare agli operatori. Una parte di queste frequenze dovrebbero essere recuperate togliendo canali alle televisioni locali, che con il digitale terrestre hanno ottenuto più banda ma che occupano lo spettro mandando in onda monoscopi non essendo in grado di proporre una programmazione su più canali. Altre frequenze dovrebbero arrivare da quelle occupate (e mai liberate) dal ministero della Difesa. L'intenzione del Garante sarebbe quella di arrivare all'asta competitiva entro il 2015. L'ultima gara del genere, in ordine di tempo, si è tenuta a maggio in Germania e ha comportato incassi per lo Stato di quasi 4,5 miliardi di euro. Secondo le stime più attendibili, un'asta simile in Italia potrebbe portare nelle casse pubbliche introiti nell'ordine di 3-3,5 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

### I RICAVI NELLA TELEFONIA MOBILE VIRTUALE

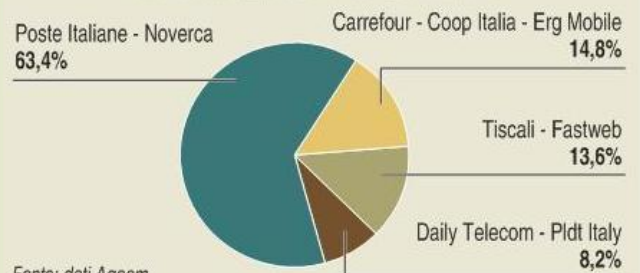
#### PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Dati in milioni di euro

	2008	2009	Variaz. 2009/2008
◆ Servizi voce	46,3	125,4	170,7%
◆ Servizi dati	6,4	24,4	281,4%
◆ <b>TOTALE</b>	<b>52,7</b>	<b>149,8</b>	<b>184,2%</b>

Fonte: dati Agcom

#### DISTRIBUZIONE RICAVI TRA OPERATORI



Fonte: dati Agcom

GRAFICA MF-MILANO FINANZA